

Foglio della Comunità Cattolica di Miane

16 Gennaio 22 - 2^a Domenica tempo Ordinario

dall'Evangelo secondo Giovanni 2,1-11



Il terzo giorno vi fu festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato anche Gesù con i discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: <Non hanno più vino>. Gesù rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: <Qualsiasi cosa vi dica, fatela>. Vi erano là sei anfore di pietra per purificazione rituale dei Giudei, contenente ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: <Riempite d'acqua le anfore>; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora attingete e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto – il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano attinto l'acqua – chiamò lo sposo e gli disse: <Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora>. Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù: egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui. Dopo questo fatto scese a Cafarnaon insieme a sua madre, ai suoi fratelli e ai suoi discepoli. Là rimasero pochi giorni.

MEDITIAMO LA PAROLA

Il simbolo del vino.

Nella Bibbia il vino è simbolo della festa, della gioia, dell'amicizia, della comunione fra persone. Ecco alcuni esempi: <Per le strade si lamentano, perché non c'è vino; ogni gioia è scomparsa, se ne è andata la letizia dalla terra> (Isaia). <Tu, Signore, fai crescere le piante che l'uomo coltiva, il vino che allietta il cuore dell'uomo e il pane che lo sostiene> (Salmo 104). <Il vino è come la vita per gli uomini, purché tu lo beva con misura. Che vita è quella dove manca il vino? E' stato creato per la gioia degli uomini. Allegria del cuore e gioia dell'anima è il vino bevuto a tempo e a misura.... Vino e musica rallegrano il cuore, ma più ancora l'amore della sapienza>. (Siracide).

La festa di nozze è festa e gioia fra sposo e sposa.

Nella lingua ebraica Israele è nome femminile. I profeti hanno colto la femminilità del nome per introdurre il **simbolismo coniugale** come espressione del rapporto del popolo con Dio. Dicono i profeti: **Dio** è lo **sposo** fedele, **Israele** è la **sposa** che spesso si lascia sedurre dagli idoli e concede la sua fiducia e il suo amore a divinità estranee, rovinando il suo legame con Dio. Ecco cosa scrive il profeta Isaia: <Come gioisce lo sposo per la sposa, così il tuo Dio gioirà per te Israele>. E il profeta Osea: <Ecco, io la sedurrò, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore. La mi risponderà come nei giorni della sua giovinezza, come quando uscì dal paese d'Egitto. E in quel giorno mi chiamerai: Marito mio, e non mi chiamerai più: mio padrone. Ti farò mia sposa per sempre>. Al tempo di Gesù, il popolo attendeva il regno di Dio, che i profeti avevano raccontato

con l'immagine delle nozze. Questo regno però pareva ancora lontano. Pareva che Dio, sposo di Israele, si fosse dimenticato del suo popolo, la sposa, e il popolo era triste, come è triste chi fa una festa di nozze senza vino. Perché questa tristezza? Perché questa lontananza fra Israele e Dio? Il motivo è semplice: i rapporti di Israele con Dio non assomigliavano più a quelli di una sposa fedele e felice della presenza dello sposo. Assomigliavano invece ai rapporti della schiava costretta a obbedire agli ordini di un padrone. La religione insegnata dalle guide spirituali era la religione dei "meriti": li acquista ed è amato da Dio chi è fedele alla legge. E per essere fedeli alla legge le guide religiose cominciano a definirla, puntualizzarla, fino a ridurre la parola di Dio ad un immenso codice di regole impossibili da osservare. E siccome le infrazioni erano inevitabili e nella gente veniva inculcato il senso di colpa, di impurità, di indegnità, si inventavano riti di purificazione per i quali era necessario avere sempre a disposizione l'acqua. Ma l'acqua non era disponibile, ma doveva essere conservata in anfore/giare. Ecco il significato simbolico delle sei giare di pietra vuote: esse rappresentano la religione ufficiale, quella di riti e di pratiche incapaci di portare serenità, gioia, pace. Non da quest'acqua, ma da quella che Gesù trasformerà in vino verrà la pace, la gioia, la serenità. Le nozze di Cana senza vino indicano la condizione del popolo deluso, insoddisfatto, triste, che ha sostituito lo slancio di passione, di amore, di speranza verso Dio con norme e riti religiosi. Questo modo esteriore, formale, rituale di rapportarsi a Dio non ha mai dato gioia e serenità, eppure è una tentazione sempre attuale. Ci si affida volentieri alla pratica religiosa esteriore, alla ripetizione di riti di cui non si capisce il senso. E sulla faccia di questi praticanti non vedi mai gioia, serenità, sorriso; non senti parole di fiducia, di speranza, di impegno... Vedi volti spenti, intristiti, scontenti, rassegnati, sospettosi.

La madre di Gesù

Nel Vangelo di Giovanni non è riportato il nome della mamma di Gesù. Semplicemente dice: la madre di Gesù, che può essere Maria, ma può anche indicare la comunità spirituale nella quale Gesù è nato e dalla quale è stato educato. Nel brano del Vangelo di oggi <La madre di Gesù> indica le persone che per prime, in Israele, si rendono conto che la situazione religiosa in cui vivono è insostenibile: è una religione esteriore, dell'apparenza, del vuoto. Che cosa fanno allora? Esse non ricorrono al direttore di mensa, cioè ai capi religiosi che hanno dato prova di essere incapaci di organizzare una autentica festa di gioia, di speranza, di letizia, di pace, ma vanno da Gesù. Esse capiscono che solo da lui può venire l'acqua viva che, in chi la beve, si trasforma in vino, cioè rende felici. Giovanni colloca di proposito questo "segno" all'inizio del suo Vangelo perché è una sintesi di tutto ciò che Gesù farà in seguito. E' lui lo sposo che celebra le nozze con l'umanità. Non è ancora giunta la sua ora, la festa, cioè il regno di Dio è appena iniziato con lui, ma quando giungerà la sua ora, l'ora del dono di sé, manifesterà tutto il suo amore per la sposa, per l'umanità.



Sabato 15 – 2 ^ Domenica del tempo Ordinario

Ore 18.30: +Ceschin Adriano ann. +Rizzi Giuseppe ann. Zanus Angela

Domenica 16 – 2 ^ Domenica del tempo Ordinario

Presiede la liturgia p. Livio

Ore 10.30: +Vettoretti Basei Giovanna ann. +Paoletti Italo +Gregoletto Luigi ann. e comunità emigranti vivi e defunti di Premaor +Fratelli Vian

Lunedì 17 – cappella beata Mastena

Ore 15.30: +Faganello Desiderio, Sandel Candida, Benetton Jolanda, Vernier Iginio, Pierina, Ernesta +Piai Giovanni

Martedì 18 – cappella beata Mastena

Ore 15.30: +Cozza Davide ann. +Frezza Antonio e Morona Maria

Sabato 22 – 3 ^ Domenica del tempo Ordinario

Ore 18.30: +Merlo Lucia ann., Piero, Liberale +Stefani Francesco e Mazzariol Regina +Spader Virgilio +Tettonel Antonio e Casagrande filomena +Rizzi Giovanni e Maria Luisa +famiglia Zambon

Domenica 23 – 3 ^ Domenica del tempo Ordinario

Presiede la liturgia p. Livio

Ore 10.30: +Di Marco Basilio e Scicli Giuseppe +Selvestrel Mario e De Conto Marianna

Avvisi della settimana



SCUOLA BIBLICA

Martedì 25 gennaio - Ore 17.00 - 18.30 e ore 20.30 - 22.00.

FORMAZIONE CRISTIANA RAGAZZI/E

Pandemia e genitori permettendo la formazione riprenderà con la prima settimana di febbraio.

BATTESIMI

La prossima celebrazione del sacramento del Battesimo sarà nelle domeniche del mese di giugno, i genitori comunque devono contattare d. Maurizio entro il mese di aprile.

MATRIMONI

Se mai ci fosse qualche coppia che intendesse celebrare il sacramento del matrimonio, che è cosa diversa dallo sposarsi in chiesa, sappia che deve contattare d. Maurizio un anno prima.

CRESIME

La celebrazione del sacramento della Confermazione sarà domenica 26 giugno p.v. con due orari diversi: ore 9.30 gruppo di 3^a media, ore 11.00 gruppo di 1^a superiore.

AVVISO

Ricordo ancora che l'orario feriale dell'Eucaristia è alle ore 15.30 per tutti. Qualora nello stesso giorno ci fosse un funerale non ci sarà la celebrazione dell'Eucaristia e le intenzioni saranno ricordate in sabato sera successivo.

CAMPANILE DI CAMPEA

Entro il mese di gennaio sarà riattivata l'energia elettrica e rimesso in funzione l'orologio del campanile. Un po' di pazienza visto che non sono capace di fare miracoli. La chiesa, invece, rimarrà chiusa finché c'è lo stato di emergenza e le disposizioni attuali per il Covid.

Le vostre offerte di mercoledì 12 per la Comunità:

Per la chiesa: € 36+22+2+2. Per il campanile di Campea € 50.

Per i bambini di Haiti abbiamo raccolto ancora € 3.950.